

## La valorizzazione del legname frondifero in Canton Ticino

Una proposta di progetto per la *filiera bosco-legno*

Flaminio Cadlini, Grineco di Flaminio Cadlini, Iragna

### Perché valorizzare il bosco? Ma soprattutto, cosa significa valorizzare il bosco?

Il bosco esiste, possiamo dire, da sempre. Da sempre il bosco fornisce nutrimento, riparo, protezione; un habitat dal quale trarre tutto quanto l'uomo e moltissimi animali necessitano per la propria vita.

*Ma è ancora oggi così?*, si chiederanno alcuni. Certamente oggi sono pochi quelli che considerano il bosco quale fonte di nutrimento e vi si riparano, e dunque l'importanza dello stesso sembra essere diminuita.

Io non sono d'accordo.

Le funzioni del bosco, così oggi vengono chiamate, sono quelle di sempre: la *funzione protettiva* (protegge vite umane o beni materiali da eventi naturali quali frane, scoscendimenti, caduta sassi, valanghe ecc.), la *funzione naturalistica o paesaggistica* (è intrinseca dei boschi che costituiscono un prezioso habitat per piante e animali, ma è pure un elemento costitutivo e qualificante del paesaggio ticinese), la *funzione di svago* (il bosco è utilizzato quale spazio turistico e ricreativo e genera benessere a chi lo frequenta) e la *funzione di produzione* (il bosco diventa un luogo di prelievo del legno, sfruttata quale materia prima).

Sebbene siano cambiati i termini, le funzioni non sono cambiate; il bosco è sempre un habitat generoso che permette la vita.

### Il bosco e il legno

Tra le funzioni che ci stanno particolarmente a cuore, vi è la possibilità offerta dal bosco di poter prelevare del legno per essere utilizzato a fini produttivi o energetici.

Il legno, materiale naturale e locale, neutrale rispetto al CO<sub>2</sub>, sta tornando ad essere viepiù utilizzato quale fonte energetica e materiale da costruzione.

Molti sono i motivi che hanno incentivato questo trend: il surriscaldamento del pianeta dovuto al CO<sub>2</sub> prodotto dai combustibili fossili, la volontà della popolazione di lasciare un mondo migliore ai propri figli, l'etica dei consumatori desiderosi di una vita più sana e vicina alla natura e non da ultimo la politica federale e cantonale, concretizzatasi in Ticino ad opera della Sezione forestale.

Se la strada intrapresa in Ticino, formalizzata nel documento "Piano forestale cantonale", è certamente quella giusta, è pur vero che lo spazio di manovra e di attuazione di questo documento passa attraverso un aumento delle quantità e un miglioramento qualitativo nell'utilizzo del legno.

Entrambi questi aspetti (quantità e qualità) dipendono in buona parte anche dal mercato di sbocco del legname, come pure dalla volontà degli operatori della filiera del legno.

### La filiera e il legname frondifero in Ticino

Questo progetto riguardante la valorizzazione del legname frondifero (nome tecnico spesso usato comunemente quale sinonimo di latifoglie) si inserisce appunto nel contesto del miglioramento nell'uso del legname locale.

Siccome il progetto mira ad una valorizzazione, è importante sottolineare che con questo termine si intende dare un valore economico a questa tipologia di legname affinché venga commercializzato ottenendo un entrata che permetta di coprire i costi e lasci un margine di guadagno all'operatore del settore.

Il discorso è improntato al mercato e l'approccio è in buona parte di stampo economico, anche se le analisi ed i risultati coinvolgono tutti gli attori della filiera del legno: proprietari, forestali, rivenditori, carpentieri, falegnami e potenziali clienti.

Il legname tagliato nel 2012 in Ticino (60'000 mc) era composto da 25'000 mc di resinose e da 35'000 mc di frondifere. L'80% di resinose è stato utilizzato quale legname d'opera, mentre ben il 90% delle frondifere è stato utilizzato come legno d'energia.

Il ricavo nettamente inferiore per il legno frondifero d'energia rispetto al ricavo prodotto dal resinoso d'opera (CHF 44.--/mc contro i 112.—franchi) e il fatto che dell'ottimo legno frondifero venga truciolato e in seguito bruciato, hanno convinto la federlegno.ch a riflettere sulla necessità di inoltrare un progetto di filiera bosco legno che avesse l'obiettivo di valorizzare maggiormente il legno di frondifera.

L'obiettivo principale del progetto è la ricerca di una diversificazione qualitativa all'attuale utilizzo del frondifero, finora impiegato quasi completamente per la produzione di energia (90%).

Benché l'incremento della produzione energetica proveniente dal legno sia un obiettivo prioritario delle politiche federali, non bisogna dimenticare che la valorizzazione del legno di latifoglie a scopo non-energetico è uno dei punti chiave delle misure previste dal piano d'azione Legno (UFAM-UFE-SECO, *Politica della risorsa legno*, febbraio 2014).

Con la politica della risorsa legno la Confederazione intende promuovere l'utilizzazione coerente e sostenibile del legno dei boschi svizzeri e la valorizzazione efficiente della materia prima legno. Il piano d'azione Legno è stato elaborato per assicurare l'attuazione mirata della politica della risorsa legno improntata all'impiego razionale del legno, sia dal punto di vista ecologico che economico.

### **La struttura del progetto**

Il progetto è articolato in cinque tematiche (Offerta, Filiera, Analisi di mercato, Comunicazione, Formazione). Ogni tematica è composta di moduli che approfondiscono gli aspetti essenziali per capire quali sono le azioni da intraprendere per valorizzare questa risorsa, ma pure quali potrebbero esserne i limiti.

Molti i moduli di assoluto interesse; ad esempio il modulo pratico presente all'interno del tema Filiera. Si tratta di un modulo durante il quale avverrà la lavorazione direttamente nel bosco e in segheria. Gli obiettivi per questo modulo sono anzitutto di verificare procedure, costi, vantaggi, svantaggi e prospettive della lavorazione direttamente in bosco. Inoltre, si vuole approfittare di questa opportunità per realizzare un filmato didattico che metta in risalto le metodologie di una provvigione di legame durante la fase del taglio e della trasformazione del frondifero; questo filmato verrà utilizzato nelle successive fasi di formazione.

Non meno interessanti i moduli non direttamente connessi con i tagli boschivi: i moduli riguardanti la comunicazione, in cui passa dall'analisi di un marchio Legno\_Ticino alla creazione di una campagna promozionale per la potenziale clientela privata ed istituzionale, ed i moduli riguardanti la formazione interna (apprendisti, operatori forestali) e esterna (architetti), affinché la valorizzazione del legno sia estesa e promossa a tutto campo.

La documentazione del progetto è stata ora inoltrata alla piattaforma cantonale e non ci resta che attendere il responso in merito espresso dai funzionari cantonali incaricati.